COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



L'INTERVISTA

«E' arrivato il momento di studiare in che modo riunire tutti i centristi»

L' un volto nuovo della politica iblea, ma dal cognome pesante. Gaetano Mauro chiarisce in che maniera intende puntare al futuro: «Il civismo va superato».

LAURA CURELLA pag. IX

COMISO

Ruba in negozio e molesta chi passa finisce in cella un tunisino 27enne

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

RAGUSA

Ordine pubblico in centro storico A confronto con don Burrafato

LAURA CURELLA pag. VIII



VITTORIA

Droga a fiumi, la polizia arresta due spacciatori e trova hashish per 55 kg

Il maxisequestro frutto della costante azione di monitoraggio portata avanti in questi giorni. E' stato sottratto al mercato dello stupefacente mezzo milione di euro.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Ragusa: il fronte di chi è contrario alla collocazione del monumento in bronzo è in crescita

Statua di Pennavaria, c'è chi dice no

La mobilitazione dall'assemblea di Anpi e Cgil. E intanto lo studioso Mario Nobile scioglie il comitato di chi è a favore

Ulteriori elementi rendono ancora più intricata la vicenda della collocazione della statua dedicata a Filippo Pennavaria nella città di Ragusa. L'assemblea di Cgil e Anpi si è riunita decidendo di compulsare la Giunta Cassì per capire quali sono le scelte che intende compiere. Nel frattempo, Mario Nobile, il promotore del comitato a favore del monumento in bronzo, ha deciso di sciogliere l'organismo: «Ma io andrò avanti».

ALESSIA CATANIOLETTA pag. X



Il senatore Gianni Battaglia, presidente Anpi, e il segretario generale Cgil Ragusa, Peppe Scifo

SANTA CROCE

La guerra dall'acqua persa dalla Mediale

Il Tar rigetta la sospensiva dell'ex commissario del servizio idrico e il Comune può cantare vittoria. «Sapevamo, sin dall'inizio - chiarisce il sindaco, Giuseppe Dimartino - di essere nel giusto. Ora anche il conforto delle decisioni prese dal giudice».

LAURA CURELLA pag. IX

POZZALLO

Sbarchi continui altri 124 in 24 ore

POZZALLO. Sono arrivati ieri sera al porto di Pozzallo i circa 90 migranti che erano stati intercettati dalla motovedetta Sar 308. Si vanno a sommare ai 34, di cui 8 minori non accompagnati, che sono arrivati all'alba di ieri. Solo all'inizio della stagione estiva, con il mare calmo e le temperature che permettono barche e difficili traversate (che a onor del vero non si fermano nemmeno nel resto dell'anno), nella struttura di Pozzallo ci sono 291 persone, ci cui 247 uomini adulti e 44 minori non accompagnati mentre a Cifali ci sono 142 tra bambini e ragazzi: tutti minori non accompagnati.



A questi si devono sommare quelli degli ultimi arrivi. Anche se è probabile che, nel frattempo, qualcuno sarà trasferito. Freddi numeri che però rappresentano persone, con i loro vissuti, con le loro storie di vita e di sofferenza, che cercano un mondo migliore scappando da conflitti armati, persecuzioni politiche, povertà estrema o disastri naturali. Molte di queste persone sono costrette a mettere a rischio la propria vita, intraprendendo viaggi pericolosi su imbarcazioni non sicure. L'obbligo di salvare vite umane in mare è una responsabilità che spetta a tutti gli Stati secondo il diritto internazionale.

Ciò richiede una risposta coordinata a livello internazionale per garantire un'accoglienza dignitosa e sicura per i migranti e i rifugiati. Purtroppo quasi sempre così non è e a farne le spese sono sempre i più deboli.

M. F.

Avviso pubblico, due sindaci iblei nel mirino

Le minacce ai danni di Ammatuna e Aiello: «Purtroppo, siamo abituati a quest'andazzo»

MICHELE FARINACCIO

Ci sono anche i sindaci di Vittoria e Pozzallo, Francesco Aiello e Roberto Ammatuna, tra i 50 in Sicilia che, secondo il rapporto di Avviso pubblico, hanno subito episodi più o meno gravi. Ammatuna ha denunciato alle forze dell'ordine un ex netturbino e un lavoratore a tempo determinato che preparava la sua opera in una ditta che gestiva dei servizi di manutenzione per il Comune. «Tantissimi i problemi in questi anni - racconta il primo cittadino di Pozzallo - compreso anche un tentativo di blocco della macchina amministrativa, ma ho avuto sempre al mio fianco la Prefettura e il ministero dell'Interno. Quel senso di solitudine per lo Stato è sempre. Senza Prefettura e ministero ai sarei dimesso. In merito all'ex operatore ecologico, tra l'altro, c'è da dire che certe sue esternazioni venivano pubblicizzate da esponenti politici e penso che quando si tratta di queste cose la solidarietà dovrebbe essere scontata. Solidarietà che non solo non c'è mai stata ma addirittura certe esternazioni sono state condivise».



Roberto Ammatuna (Pozzallo)



Francesco Aiello (Vittoria)

A Vittoria, il sindaco Francesco Aiello ha denunciato, circa un anno fa, delle minacce via social pronunciate nei suoi confronti. Inoltre Aiello ha denunciato spesso, nel corso delle riunioni del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, i rapporti non idilliaci con la ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. «Vengo anche da esperienze di scorta e questo filone purtroppo non è ignoto - racconta - Le intimidazioni? Diciamo che ci sono accanto, però poi manca la risposta in termini di aumento delle forze di polizia. Serve rafforzare i Daspo.

Scicli, Palajungi visitato dai ladri Indagini in corso

SCICLI. m.f.) Un tentato furto o soltanto un atto vandalico? Le forze dell'ordine indagano dopo l'episodio che ha visto ignoti introdursi all'interno del "Palajungi" di via Fusolo, dopo aver forzato la porta d'ingresso. L'accesso è stato fatto da alcuni sportivi che frequentano la zona e il palazzetto dello Sport che hanno subito avvisato gli uffici comunali. I malviventi non hanno portato via nulla dall'impianto che fino a pochi giorni fa ospitava le Finali regionali under 13 di pallavolo. In città amarezza per questo episodio che ha danneggiato una struttura che appartiene a tutta la comunità e non solo a chi pratica sport.



Prima ruba in un negozio e poi molesta i passanti: preso tunisino

A Comiso un 27enne senza fissa dimora proveniente dal Catanese arrestato dopo essere stato denunciato

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. Si trova in Italia in quanto richiedente protezione internazionale, è stato arrestato per furto aggravato, resistenza e pubblico ufficiale e danneggiamento di beni dello Stato. Inoltre, ubriaco, aveva molestato passanti e preso a calci una pompa di benzina. E' un tunisino di 27 anni, senza fissa dimora, arrivato in città a quanto sembra dal Catanese. L'extracomunitario, nei giorni scorsi, è stato sorpreso all'interno di un negozio a rubare della merce che ha nascosto nello zaino. All'arrivo della "volante" del locale Commissariato di polizia ha cercato di fuggire sferrando calci e pugni fino a quando è stato bloccato dai poliziotti e assicurato all'interno dell'autovettura di servizio per essere condotto in Commissariato. Nel corso del tragitto il tunisino ha continuato a scalciare danneggiando la portiera posteriore della "volante". In Commissariato è stato identificato e si è accertato essere un richiedente protezione internazionale. Pertanto, è stato denunciato in stato di libertà per furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento di beni dello Stato.

Ritornato libero, forse non pago dei reati che gli sono stati contestati, o fors'anche nemmeno l'ha capito, nella stessa serata e dopo aver alzato ben oltre il lecito il gomito, ha iniziato a molestare i passanti nei pressi di una stazione di servizio, colpendo con calci dapprima le pompe di benzina e successivamente le autovetture presenti. Gli stessi poliziotti di prima, qualche ora dopo sono così intervenuti per fermarlo. Il tunisino ha subito ingaggiato con loro una violenta colluttazione e gli agenti di polizia, non senza fatica, sono riusciti a immobilizzarlo e a trarlo in arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e, su disposizione dell'autorità giudiziaria iblea è stato rinchiuso in carcere dov'è rimasto un paio di giorni prima d'essere rimesso in libertà in attesa di giudizio. Sempre la polizia di Comiso ha eseguito un ordine di carcerazione a carico di un uomo di 30 anni, un pluripregiudicato vittoriese abitante a Comiso. L'uomo dovrà scontare la pena di due anni, tre mesi e ventisei giorni di reclusione perché condannato con sentenza ormai definitiva per i reati di estorsione in concorso, rapina in concorso, lesioni personali aggravate in concorso e porto abusivo di armi in concorso.

Comiso. La performance del fotografo Ninfa e dei musicisti Petrin e Colonna per omaggiare Bufalino

Immagini e musica insieme per animare un viaggio nel tempo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Immagini e musica insieme per un nuovo racconto, accattivante e suggestivo solo come può esserlo un viaggio nel tempo. "L'Ingegnere di Babele", sabato scorso, ha proposto una nuova esperienza al pubblico del cortile della Fondazione Bufalino con il concerto per immagini intitolato "Il Tempo in Posa".

La performance ha visto la partecipazione del fotografo Pino Ninfa, che ha proiettato le sue fotografie, e dei musicisti Umberto Petrin e Marco Colonna, che hanno improvvisato sul testo omonimo, un libro composti di antichi scatti di Gioacchino Iacono e Francesco Meli introdotto magistralmente da Gesualdo Bufalino con una scrittura così barocca da rivelare la caratura dello scrittore geniale che nella personale segreta custodiva anche lui "un tesoretto da faraoni". Leonardo Sciascia ebbe buon naso e con lui Elvira Sellerio.



In vetrina. Il fotografo e i musicisti durante la performance ospitata nel cortile della fondazione Bufalino.

L'obiettivo della performance, uno degli appuntamenti di punta del festival culturale proposto dalla Fondazione Bufalino, era quello di offrire al pubblico un viaggio nella memoria, attraverso suoni e immagini che raccontano le identità del passato richiamandosi agli stili fotografici di "fin de siècle", quando l'utilizzo delle macchine fotografiche iniziò lentamente a diffondersi. La fotografia di Pino Ninfa è stata la protagonista perfetta per la performance musicale, catturando i passaggi di tempo attraverso soggetti in posa che durano secoli o svaniscono in un attimo.

Il viaggio nel tempo è stato accompagnato dalle note di Petrin e Colonna, che hanno creato un'atmosfera suggestiva e coinvolgente, dando vita a un'esperienza unica che ha lasciato il pubblico senza parole. Ancora una volta il jazz, grande passione di Bufalino, è stata la fonte di ispirazione per la performance, che si è mossa tra improvvisazioni sonore e visive, creando un'atmosfera unica e coinvolgente. Attraverso suoni e immagini, la performance ha portato a scoprire che il tempo non è solo un nemico da sconfiggere, ma anche un alleato meraviglioso che aiuta a cogliere l'attimo e a ritrovare gesti antichi in un mondo moderno. La terza edizione del festival culturale "L'Ingegnere di Babele" si concluderà sabato prossimo con lo spettacolo teatrale "L'uomo invaso" con la regia di Alessandro Romano, presso il Cortile della Fondazione Bufalino. L'ingresso è gratuito.

COMISO

La vita degli anziani dopo il covid ecco il convegno per fare il punto



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Aspetti emotivi e pedagogici della terza età nel post pandemia". Questo il tema della conferenza organizzata dall'Unione Pensionati in città domani mattina, inizio alle 9, presso la sala della Fondazione Bufalino in piazza delle Erbe. Relatori sono Valentina Guarino *(nella foto)*, responsabile provinciale di Uni.Pe, Giusi Schirmo, responsabile provinciale di Udicon, l'Unione per la Difesa dei Consumatori, Antonio Roberto Cascio e Valentina La Magna, psicologi e psicoterapeuti dell'Asp 7 Ragusa, moderatore Giorgio Fede. I relatori analizzeranno com'è cambiata la vita delle persone anziane nel periodo del Covid, quale impatto ha avuto la pandemia nella vita di relazione e nelle abitudini quotidiane della terza età. L'isolamento domestico, la solitudine, le paure, le ansie, ma anche la difficoltà di sottoporsi alle cure necessarie per la propria salute, con differimento di esami diagnostici importanti, tutti effetti che hanno caratterizzato gli anni della pandemia. Sarà presente il sindaco Maria Rita Schembari.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/06/27/cronaca/comiso-sorpreso-a-rubare-arrestato-tunisino/

https://www.ragusaoggi.it/prima-ruba-in-un-negozio-poi-prende-a-calci-e-pugni-un-distributore-di-benzina-tunisino-arrestato-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2023/06/27/dal-furto-in-un-locale-commerciale-al-danneggiamento-delle-auto-alla-colluttazione-con-i-poliziotti-arrestato-27enne-tunisino-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-a-comiso-il-tunisino-che-prende-a-calci-le-pompe-di-benzina-184414/

https://www.giornaleibleo.it/2023/06/27/comiso-la-polizia-di-stato-arresta-in-flagranza-di-reato-un-cittadino-tunisino/

https://www.ragusah24.it/2023/06/27/beccato-a-rubare-viene-denunciato-gia-la-stessa-sera-crea-scompiglio-fra-i-passanti/

https://www.radiortm.it/2023/06/27/comiso-27enne-violento-arrestato/

https://www.nuovosud.it/articoli/206686-cronaca-ragusa/comiso-arrestato-dalla-polizia-cittadino-tunisino-violento

https://ztl.live/cronaca/arrestato-cittadino-tunisino

L'Olympia tra conferme e potenziali arrivi

Basket. Dopo l'okay in blocco dello staff tecnico, la società lavora per la costruzione del nuovo roster in C interregionale

Iurato e Salafia restano, così come Sam Turner Ancora in dubbio Nardi e Vona

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia Comiso, si guarda alla prossima stagione agonistica. La squadra cara al presidente Roberto Biscotto, dopo aver vinto la C Silver, giocherà nel nuovo campionato di C Interregionale. L'obiettivo è di ben figurare per continuare a crescere verso traguardi ancora più importanti. La società biancazzurra aspetta fiduciosa la consegna da parte del Comune dei lavori per la realizzazione del nuovo palazzetto di via Roma, che dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di luglio, in modo da poter chiedere alla Fip la deroga per l'utilizzo del Paladavolos ormai non più conforme ad ospitare campionati di basket a livello nazionale. Intanto, la società si guarda attorno per rafforzare la squadra.

Confermato in blocco lo staff tecnico, con coach Massimiliano Farruggio e il suo assistant Alessandro D'Iapico, compreso il direttore sportivo Giovanni Pace, l'attenzione è rivolta al roster. L'idea della società è quella di riconfermare tutti i giocatori dello scorso campionato aggiungendo magari un tassello importante e un paio di prospetti giovani ma interessanti. Di certo vestiranno la maglia biancazzurra il capitano Carmelo Iurato e il pivot Lucio Salafia che l'anno scorso hanno sottoscritto un accordo biennale con l'Olympia. Nessun problema, salvo impegni universitari, per Andrea Farruggio e per l'altro pivot Sam Turner. L'inglese, notevolmente migliorato nei suoi anni comisani, dovrebbe continuare a giocare con l'Olympia anche per motivi affettivi.

Qualche problema potrebbe sorgere coi due laziali, il play Riccardo Nardi e l'ala Davide Vona nel caso dovessero alzare troppo le pretese economiche. La dirigenza farà di tutto per venire incontro alle richieste dei due ma non potrà certo svenarsi. In ogni caso si dovranno valutare profili alternativi per non trovarsi impreparati nel caso la trattativa con Nardi e Vona non dovesse andare in porto. Gli arrivi di un play e di un'ala-pivot, cioè un giocatore che possa giocare sia da tre sia da quattro, sarebbero in quel caso necessari anche se servirebbero solo a colmare le eventuali loro partenze. Il roster sarà poi integrato da alcuni giovani, talenti locali o della zona, già visionati dai tecnici dell'Olympia.

Schifani: «Adesso si cambia passo»

Regione. Il governatore congela il rimpasto e pacifica il centrodestra: le mosse e il prezzo pagato
Ma si dimette il portavoce. La nuova strategia media, il borsino del cerchio magico e il caso social

MARIO BARRESI
Nostro inviato

PALERMO. L'aveva confidato ai suoi, poco prima del vertice di maggioranza. «C'è un clima troppo pesante», dunque per il momento «è meglio evitare di alimentare altre tensioni: facciamoci l'estate tranquilli e poi se ne parla». **Renato Schifani** esce dall'angolo con un colpo da maestro: per ora niente più rimpasto in giunta (ma è soltanto congelato) e, come recita una nota da Libro Cuore, «piena fiducia a tutti i componenti della giunta», ricevendo in cambio da tutti gli alleati «il pieno e convinto sostegno al governo regionale». E ciò «in un clima di totale serenità e di condivisione del programma di governo».

Tutto molto bello. La potenziale rivolta del "gruppo Wagner" del centrodestra siciliano contro lo zar Renato s'è trasformata - almeno in apparenza - in un belante coretto di pecorelle allineate e coperte. Il passaggio decisivo è stata la conferma in blocco di tutti gli assessori. Ciò non significa che l'insoddisfazione di Palazzo d'Orlèans si sia magicamente azzerata. Schifani, ad esempio, fino a mercoledì scorso ha rassegnato a **Ignazio La Russa** la propria insoddisfazione su **Francesco Scarpinato**, già esule dal Turismo, ai Beni culturali, soprattutto dopo che l'assessore ha prestato il fianco «alle strumentalizzazioni di **Cateno De Luca**». Così come, nonostante la costante *moral suasion* del vice **Luca Sammartino**, la pratica sul "tradimento" trapanese del leghista **Mimmo Turano** è sospesa ma non definitivamente archiviata. E così anche in casa propria il presidente ha rinviato la resa dei conti con **Marco Falcone** («gli ha già dato un segnale preciso con la revoca delle deleghe all'Ars», dicono i fedelissimi), concedendo un bonus di fiducia anche a **Giovanna Volo**, anche se magari a fine anno alla Salute tornerà ad aleggiare l'idea della stimatissima **Barbara Cittadini**. Ma ora che tutti sono al sicuro, nessuno può battere la fiacca: «Voglio che ognuno porti al più presto in giunta le riforme di settore», è la chiara richiesta agli alleati.

Sciolto il nodo rimpasto, tutto è stato più facile. Anche perché Schifani ha dato più d'un paio di segnali precisi agli alleati. Uno è stato corale: nella prossima seduta del "tavolo permanente" si affronterà il tema delle nomine di sottogoverno. «E le scelte saranno condivise». Altri due messaggi sono arrivati agli alleati più in fibrillazione. Ovvero Fratelli d'Italia. Così, allora, il rinvio delle elezioni nelle ex Province alla prossima primavera (come chiesto dal capogruppo **Giorgio Assenza**), «auspicando la tempestiva approvazione della legge di riforma», e il chiarimento sul Turismo («da parte mia non c'è alcun accanimento») sono serviti a spianare ulteriormente la strada a un altro obiettivo che il governatore s'era posto. E che ha ottenuto: la «piena condivisione» della maggioranza rispetto all'emendamento governativo sui fondi ai Comuni in cui ricadono i Parchi archeologici. Il testo firmato da Schifani è stato «condiviso» da tutti gli alleati (il governatore lo ha illustrato sostenendo le ragioni di copertura di bilancio e di blindatura rispetto a potenziali contenziosi con i privati) e adesso la palla passa a **Gaetano Galvagno**. Il quale a *La Sicilia* aveva confidato che «non è scontato» che non decida di mettere invece in votazione quello di "Scateno", in ossequio dell'accordo trasversale siglato sul collegato. Adesso, dunque, una doppia verifica. La prima è sui rapporti - personali e politici - fra le due principali cariche istituzionali della Regione: il presidente dell'Ars si conformerà all'input del vertice di maggioranza venendo meno ai patti con De Luca (che nel frattempo chiederà il sostegno trasversali degli altri 13 sindaci che condividono la partita sui siti archeologici)? Il secondo test è in aula: il



centrodestra rasserenato dal summit di ieri dovrà dare un segnale di fedeltà a Schifani. Lo vedremo oggi stesso.

E adesso, superata con un docile rinvio la potenziale bufera estiva del rimpasto, il governatore pensa alla *pars construens*. «Dobbiamo cambiare passo». Un'esigenza che si accoppia con la necessità di circondarsi «di persone con cui c'è sintonia e condivisione di metodo». Su queste basi di feeling politico e umano si consolida il cerchio magico schifaniano. Composto da figure formali, come il fedelissimo segretario particolare **Marcello Caruso**, altresì commissario regionale di Forza Italia, e come l'ascoltatissimo, più d'un oracolo, capo di gabinetto **Totò Sammartano**. Fra gli esperti di prima fascia è in grande ascesa il rating di **Gaetano Armao** (a lui la consulenza sui fondi Ue, ben prima della sottrazione della delega al successore Falcone) e **Simona Vicari**, ex senatrice e sottosegretaria da sempre vicina a Schifani, a cui è stata perdonata qualche "scappatella" social con **Gianfranco Micciché**. Vicari è stata nominata esperta del presidente della Regione «segnatamente nei settori dei trasporti e dell'energia, in ragione delle competenze acquisite». Compenso: 60.367,44, oltre Iva e contributi previdenziali, per un anno fino ad aprile 2024. Senza incarichi ufficia-

Continua

li, ma con un livello d'ascolto privilegiato, ci sono poi i due Cardinali prediletti di Papa Renato: l'ex ministro **Totò Cardinale**, con la concreta prospettiva di una candidatura della figlia Daniela, orfana dello scranno romano, alle Europee con Forza Italia; e **Alfio Adelfio Cardinale**, già sottosegretario alla Salute nel governo Monti, potentissimo "influencer" del mondo sanitario e accademico, marito della magistrata Annamaria Palma.

Ma l'ospite con la più assidua frequentazione della Presidenza è di certo **Andrea Peria Giaconia**. Storico spin doctor miccicheiano, l'imprenditore nel settore di cinema ed eventi ha avuto la prontezza di mettersi in gioco si dalla campagna elettorale della scorsa estate. Presidente del Corecom regionale in quota Micciché, Peria Giaconia è stato designato (ma non s'è ancora insediato) dal governo Schifani sovrintendente della Foss, mentre la sua società Terzo Millennio, ora affidata alla moglie, continua a offrire servizi a Schifani. Come leader politico, nell'organizzazione della kermesse forzista al Politeama lo scorso aprile, e come governatore, fino all'apprezzato "allestimento illumitecnico" della cena di gala organizzata lunedì a Palazzo d'Orléans per le delegazioni straniere e vip nazionali ospiti del simposio sulla finanza sostenibile. Ma Peria Giaconia, negli ultimi tempi, ha fatto anche da portavoce "supplente" di Schifani. Il ruolo ufficiale da ieri è virtualmente libero. S'è infatti dimesso **Roberto Ginex**, formalmente nominato portavoce del presidente appena lo scorso 28 aprile. Con lo stesso contratto applicato a **Michela Giuffrida** da **Nello Musumeci**, fonte di una gogna mediatico-politica per l'ex eurodeputata del Pd. «Sopravvenuta impossibilità» a espletare l'incarico la motivazione ufficiale di Ginex, ex segretario regionale Assostampa e consulente di gruppo ed esponenti di FdI. Ma a Palazzo d'Orléans nessuno si sorprende. «Lui e Renato non si sono mai presi, negli ultimi tempi non si sentivano nemmeno», sussurrano. E dunque adesso il governatore cerca un nuovo portavoce. Che, nonostante la volontaristica bulimia collaborativa delle ultime settimane, potrebbe non essere **Ugo Piazza**. Altro ex miccicheiano "pentito", anch'egli nominato al Corecom, Piazza è un giornalista esperto in strategie di comunicazione e marketing. Ci sarebbero la sua mano e il suo impegno informale nella scrittura di alcuni contenuti della «nuova narrazione» governativa. Soprattutto sui social e soprattutto dopo che la Regione è tornata in possesso delle password dei profili istituzionali. Detenute dall'ex social media manager di Musumeci, il palermitano **Tony Siino**, che è stato al fianco di Schifani in campagna elettorale senza un seguito dopo la vittoria. Siino, pressato dallo staff del presidente, ha consegnato la "cassetta degli attrezzi". Ma vuole essere pagato per i quasi sei mesi (durante i quali i social della Regione sono stati fermi) in cui ha «custodito» e «mantenuto integre» le credenziali di Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn e YouTube: 6.200 euro la richiesta alla base di una «negoziazione assistita» proposta dall'avvocato di Siino. Al quale la Regione non ha ancora risposto. Nominando però una consulente con competenza sui social: **Luisa Sanfilippo**. Una content manager di Tamaco, società del gruppo di **Sandro Tatano**, vecchia conoscenza palermitana della galassia pubblicitaria e politica di **Marcello Dell'Utri**, manager uscito pulito dal processo sul sistema Giacchetto. Ma neppure lei è sicura. Perché ora «Renato vuole più grinta».

Twitter: @MarioBarresi

Ponte, ora si passa alla parte tecnica l'Ue chiede dati per il finanziamento

Incontro Salvini-Vălean. A luglio vertice a Bruxelles. Si è riunito il Cda della Stretto di Messina

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Adesso che la politica e il governo hanno completato l'iter di riattivazione della procedura per il Ponte sullo Stretto, si comincia a entrare nel vivo degli aspetti tecnici delle cose da fare. E il ministro Matteo Salvini, a questo punto, ieri ha passato il testimone ai tecnici. Sul piano operativo, si è insediato il nuovo Cda della società Stretto di Messina. Sul piano finanziario, subito dopo Salvini, con al fianco il viceministro Edoardo Rixi che segue da vicino tutti gli aspetti tecnici, ha ricevuto la commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, accompagnata da un nutrito stuolo di funzionari della Commissione e della sua Direzione. Vălean ha chiesto a Salvini il sostegno dell'Italia per fare approvare nel trilogo Commissione-Consiglio-Parlamento le modifiche proposte, anche dalla Lega, ai Piani delle reti transnazionali di trasporto Ten-T, al Piano regionale euromediterraneo e a quello per i Balcani, in modo da convincere sul piano normativo i Paesi membri della bontà del progetto del Ponte e delle infrastrutture ad esso collegate, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale e l'efficienza dei trasporti tra Ue e Nord-Africa. I due hanno anche esaminato il nuovo quadro finanziario a supporto delle infrastrutture da realizzare in Europa, considerato che i fondi "Cef" sono in parte stati assorbiti (anche per il cavidotto sottomarino Tunisia-Sicilia) e che c'è una lunga lista di opere da completare, come il Brennero e la Tav Torino-Lione. Proprio ieri da Palermo il Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha richiamato la necessità che l'Ue finanzi 500 miliardi l'anno fino al 2030 per infrastrutture legate alla sostenibilità ambientale e alla decarbonizzazione. E fra queste, secondo i calcoli del ministero dei Trasporti, rientra sicuramente il Ponte.

Il problema, però, sollevato da una concreta e pratica come Vălean, è che per cominciare i lavori nella prossima estate del 2024, il tempo stringe e ancora il nuovo progetto esecutivo non c'è. Per questa ragione, il prossimo mese i tecnici del Mit, coordinati da Rixi, torneranno a Bruxelles per consegnare ulteriori dati. Perchè è importante? Perchè Vălean ha spiegato: «Secondo le regole europee, il Ponte in atto è inserito nel corridoio Ten-T. Ma perchè Commissione, Consiglio e Parlamento decidano di finanziarlo, occorre sicuramente presentare un primo studio di costi-benefici, valutare i volumi di traffico generati (anche perchè in Italia la quota del trasporto modale ferroviario delle merci è solo del 12% rispetto alla media europea del 17%, c'è ancora tanto lavoro da fare), l'impatto ambientale dell'opera e così via. Questi studi adesso servono per avere un'idea su cui confrontarci a Bruxelles; poi, quando l'Italia sarà pronta per metterla in pratica, avremo a disposizione i necessari studi per corroborarla e sostenere la decisione di finanziarla». Vălean si è concessa un sentimentalismo: «Mi piacerebbe vedere il Ponte sullo Stretto di Messina, non sarò più commissaria, ma sarò una persona in pensione che verrà in visita, ma siete voi a decidere se volete farlo. Se volete farlo, la Commissione vi aiuterà. E ho capito dal governo che c'è questa intenzione di farlo, quindi sono qui per sostenere quest'idea». Poi si è subito ripresa: «Per l'infrastruttura ci vuole tempo, la costruzione è difficile. Se ne vale la pena, lo faremo».

Da parte sua, il nuovo Cda della Stretto di Messina procede per la propria strada. Composto dal presidente Giuseppe Recchi, dall'A.d. Pietro Ciucci, e dai consiglieri Maria Eleonora Mariani per Rfi-Anas, Francesco Giacomo Saccomanno per la Regione Calabria e la catanese Ida Angela Nicotra per la Regione siciliana, il Cda ha deliberato l'assetto dei poteri. Il presidente Recchi ha l'incarico di mantenere i rapporti con autorità, enti e organismi istituzionali, d'intesa e in coordinamento con l'A.d.. L'A.d. Ciucci ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione delle deleghe assegnate al presidente, delle materie riservate al Cda e quelle non delegabili a norma di legge. Ciucci ha illustrato lo stato di avanzamento delle attività già avviate per la realizzazione del Ponte e il cronoprogramma delle azioni finalizzate all'approvazione del Progetto esecutivo entro luglio 2024, con immediato avvio dei lavori.

L'ALLARME DEGLI ESPERTI SUL RISPETTO DELLE NUOVE NORME SULLA CONCORRENZA

«L'iter del governo è a rischio di impugnativa Ue meglio nuova gara o project financing a Webuild»

PALERMO. Vari esperti europei in progettazione di infrastrutture esprimono forti dubbi sulla tenuta giuridica presso le istituzioni europee, in particolare la Dg Concorrenza, del percorso intrapreso dal governo Meloni che riattiva dopo 17 anni la procedura di gara aggiudicata a suo tempo al consorzio Eurolink e interrotta dal governo Monti con la legge che cancellò il Ponte sullo Stretto e che diede vita a ingenti contenziosi con le imprese.

In pratica, sostengono che in presenza di un contenzioso con Eurolink con una richiesta di circa un miliardo di danni, non è «giuridicamente ammissibile una soluzione rinveniente da un provvedimento legislativo. In questi 17 anni sono cambiate le condizioni di mercato, sia sotto il profilo dei costi e del relativo piano economico, sia per la presenza di nuovi soggetti sul mercato internazionale delle imprese di costruzione. Ciò - è la tesi - implica la necessità di procedere con un nuovo bando di gara che recepisca le nuove condizioni sia per gli aggiornamenti del progetto sia per il nuovo piano economico, consentendo la partecipazione a tutte le imprese o consorzi di impresa compatibili con la complessità del progetto. In caso contrario, la prospettata riassegnazione al consorzio Eurolink comporterebbe una palese violazione del mercato e dei principi di concorrenza, sanzionabile in sede europea con conseguenti ricorsi da parte delle imprese illegittimamente escluse dalla possibilità di partecipare oggi ad una gara per la nuova aggiudicazione».

Questi esperti europei, quindi, ritengono che «l'unica soluzione, che potrebbe consentire la conferma ad Eurolink come impresa incaricata della costruzione del Ponte, con contestuale chiusura del contenzioso, potrebbe essere un accordo transattivo con il ricorso allo strumento del project-financing».

In particolare, l'accordo transattivo «dovrebbe prevedere l'accollo dei costi della costruzione del Ponte in capo ad Eurolink con relativa definizione delle condizioni dell'accordo medesimo (modalità e tempi della concessione compatibili con il relativo business plan). Come contropartita alla rinuncia al contenzioso, la parte pubblica dovrebbe accollarsi i costi di natura infrastrutturale a monte ed a valle del Ponte. La presenza della società Webuild riconducibile a Salini avrebbe inoltre il merito di annoverare, sia pure indirettamente, anche una partecipazione significativa di un soggetto di natura pubblica come Cdp e prestiti a garanzia della continuità dell'esecuzione dell'opera».

Stretta necessaria sul Codice della strada

Via libera al ddl sulla sicurezza. Per ubriachi e drogati alla guida ma anche per chi usa il cellulare al volante sarà tolleranza zero. I neopatentati non potranno guidare supercar per i primi tre anni anziché per uno

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Per ubriachi e drogati alla guida ma anche per chi usa il cellulare al volante sarà tolleranza zero. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Ddl sulla sicurezza stradale e la delega per la riforma del Codice della Strada, che impone anche una stretta ai neopatentati: non potranno guidare supercar per i primi tre anni, il limite attuale è di un anno. Misura questa introdotta sulla scia del drammatico incidente di Roma che ha coinvolto i giovani youtuber. Nel nuovo codice entrano poi norme per i monopattini e per la sicurezza dei ciclisti. L'obiettivo è coniugare sanzioni e prevenzione. E' prevista anche una delega al Mit per rivedere l'intera sistema di multe e sanzioni stradali.

«Nel codice della strada abbiamo messo l'educazione stradale, la prevenzione, i controlli e poi sanzioni pesanti per chi sbaglia, arrivando alla revoca a vita per la patente per i recidivi» mentre ci sarà la «revoca della patente fino a tre anni per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di droghe», ha spiegato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Il messaggio è molto chiaro: se ti stronchi di canne, ti impasticchi in discoteca o sniffi a tempo perso e ti metti al volante, lucido sì o lucido no io ti ritiro la patente e fino a tre anni non la rivedi più», ha specificato Salvini in conferenza stampa dopo il Cdm.

Il testo è composto da 18 articoli e il titolo primo è dedicato alle misure di contrasto per chi si mette alla guida drogato o ubriaco, con una particolare attenzione per i recidivi. In generale, nessun ritocco agli attuali limiti alcolemici. Tasso alcolemico zero, invece, per mettersi al volante se si è stati già condannati per aver guidato in stato di ebbrezza e obbligo di montare sull'auto l'alcolock, il dispositivo che impedisce la messa in moto se il tasso alcolemico supera lo zero. Per chi fa uso di droghe, non sarà necessario provare l'alterazione, infatti una volta fermati basterà risultare positivo al test rapido per far scattare la revoca della patente e il divieto di conseguirla per tre anni. Un minorenne che guida senza patente e ubriaco o drogato, non potrà prendere la patente fino ai 24 anni.

Stretta sull'uso dei telefonini alla guida o per chi va contromano: in questi casi scatta la sospensione breve della patente da 7 giorni fino a 20 se non si è «un virtuoso» della strada e si hanno meno di 20 punti sulla patente.

Il nuovo codice prevede, inoltre, più garanzie per i ciclisti, «che verranno protetti soprattutto in caso di sorpassi», infatti sarà «obbligatorio» tenere una distanza di un metro e mezzo quando si sorpassa una bicicletta. Nel testo spazio anche a norme sui monopattini: obbligatoria la targa, l'assicurazione e l'uso del casco. Per chi circola senza assicurazione è prevista una sanzione da 100 a 400 euro mentre per chiunque circoli con un monopattino privo di indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote viene comminata una multa da 200 a 800 euro. Inoltre i monopattini elettrici noleggiati nelle città italiane dovranno essere dotati di un meccanismo che li blocchi se escono dalle aree consentite.

Ue. Primo confronto anche sulle candidature con la delegazione Dem al Parlamento

Schlein a Bruxelles con l'obiettivo di rilanciare il Pd

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. L'Ucraina, il Mes, il salario minimo, le Europee ormai all'orizzonte: Elly Schlein torna a Bruxelles e, all'indomani della sconfitta alle Regionali in Molise, prova a metter giù le prime linee della strategia dei Dem in Europa da qui al voto del 2024. Non a caso il primo appuntamento è statoquello con la delegazione degli eurodeputati Pd. Una riunione lunga oltre un'ora nella quale a parlare non è stata solo la segretaria.

Quello delle candidature sarà uno dei nodi più delicati che dovrà affrontare Schlein. C'è la questione delle preferenze, che alle Europee è dirimente per guadagnare un seggio. Ma c'è anche il tema dell'inserimento dei volti nuovi, anche a Strasburgo, nel Pd targato Elly. Alla presentazione delle liste mancano ancora diversi mesi ma, in altri Paesi membri, i partiti nazionali si stanno cominciando a muovere. I Socialdemocratici tedeschi, ad esempio, sono già a ben oltre la metà del lavoro di scrematura mentre l'altra delegazione chiave del gruppo, quella spagnola dovrà aspettare le elezioni del 23 luglio.

A Bruxelles, per Schlein, è prevista anche una girandola di incontri internazionali. La segretaria del Pd, oggi, vedrà prima la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola e poi il commissario Ue all'Occupazione Nicolas Schmit. E, con il titolare del Lavoro dell'esecutivo europeo, è molto probabile che il confronto sia incentrato sul salario minimo, obiettivo che accomuna il Pd e la Commissione von der Leyen. Domani, invece, Schlein vedrà il commissario agli Affari Economici Paolo Gentiloni. L'incontro avverrà a margine della riunione del Partito socialista europeo (il Pes). Già a marzo Schlein partecipò alla riunione e, per lei, l'accoglienza fu calorosissima. A distanza di due mesi tuttavia, il clima tra i socialisti si è fatto più plumbeo. In Spagna Pedro Sanchez rischia di perdere la carica di primo ministro e in molti altri Paesi gli ultimi risultati sono stati deludenti a fronte di una destra in ascesa. Domani ci sarà un primo confronto sul rilancio di S&d e sui temi su cui puntare, a cominciare da quel Green Deal sul quale si sta consumando una frattura con il Ppe. Con lo spettro, per ora numericamente lontano, di una maggioranza tra Popolari e destre che possa fare a meno di S&d nell'Eurocamera che verrà.